

ATTIVITA' DI ENOTURISMO

DOTTORI COMMERCIALISTI AVVOCATI

MASSIMO TESSER
DOTT. COMMERCIALISTA
REVISORE LEGALE

LUIGI SERRAGLIO
DOTT. COMMERCIALISTA
REVISORE LEGALE

NICOLETTA GALLINA
DOTT. COMMERCIALISTA
REVISORE LEGALE

AREA COMMERCIALISTI

GIUSEPPE ANSELMI
DOTT. COMMERCIALISTA
REVISORE LEGALE

MICHELA ZANETTI
DOTT. AREA FISCALE

CARMEN TONELLO
RAG. AREA FISCALE

FRANCESCO FERRARESE
DOTT. AREA SOCIETARIA

MATTEO DALL'ANESE
DOTT. COMMERCIALISTA
REVISORE LEGALE
AREA FISCALE

ELENA TESSER
RAG. AREA CONTABILE

ALESSIA SCANDIUZZI
RAG. AREA CONTABILE

LISA DE BORTOLI
RAG. AREA CONTABILE

MICHELA FENU
RAG. AREA CONTABILE

MARTA BUSO
RAG. AREA CONTABILE

AREA LEGALE

STEFANO VECCHIATO
AVVOCATO

ANDREA ZAMPROGNO
AVVOCATO STABILITO
ABOGADO
PROCURATORE SPORTIVO FIFA

LEONARDO BRIAN
ABOGADO
(SEDE DI BARCELONA)

PIERFRANCESCO ZANDONA'
DOTT. AREA LEGALE

AREA MARKETING

CHIARA GALASSO
DOTT. AREA MARKETING E
COMUNICAZIONE

AREA AMMINISTRATIVA

KATY MATTAROLLO
RAG. AREA AMMINISTRATIVA E
CONTABILE

NICOLETTA BAVARESCO
RAG. AREA AMMINISTRATIVA E
CONTABILE

OF COUNSEL:

VITO PAPA
DOTT. MARKETING STRATEGICO
(SEDE DI TREVISO)

Le **colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene** sono il 55° sito italiano Patrimonio dell'Umanità e il secondo direttamente legato al vino, dopo i paesaggi vitivinicoli del Piemonte (Langhe, Roero e Monferrato).

Questa circostanza si concilia perfettamente con l'attività di enoturismo regolata di recente, in quanto la coincidenza con il riconoscimento **Unesco** può rappresentare una efficace sinergia e un possibile aumento del turismo.

Con riferimento alle produzioni vitivinicole del territorio rientrano nell'enoturismo tutte le attività formative e informative rivolte alla produzioni vitivinicole e la conoscenza del vino espletate nel luogo di produzione con particolare riguardo alle indicazioni geografiche Dop e Igp.

Le operazioni consistono nelle **visite nei luoghi di coltivazione, alle cantine, nei luoghi di produzione o di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione della vite, alla storia ed alla pratica della attività vitivinicola ed enologica in genere. Sono altresì comprese le iniziative di carattere didattico, culturale e ricreativo svolte nell'ambito delle cantine e dei vigneti ivi compresa la vendemmia didattica.** Non possono mancare le attività di degustazione anche in abbinamento ad alimenti da intendersi quali prodotti agroalimentari freddi preparati dall'azienda stessa; non è prevista la ristorazione che ricadrebbe nell'agriturismo. La commercializzazione dei prodotti è ovviamente possibile ma rientrerebbe nella attività di cessione di beni e non di prestazione di servizio quale è l'enoturismo.

L'enoturismo può essere praticato da tutti i produttori di vino siano essi imprenditori agricoli o aziende industriali; tuttavia appare evidente che l'azienda debba comprendere sia il vigneto che l'attività di trasformazione delle uve in vino. Tra i requisiti da verificare, ad esempio, è richiesta l'apertura settimanale o stagionale con un minimo di tre giorni, la predisposizione di adeguati strumenti di prenotazione delle visite preferibilmente informatici con sito web aziendale, l'impiego di personale dotato di adeguate competenze, la presenza di ambienti dedicati e attrezzati, l'utilizzo di calici di vetro o altri materiali idonei a non alternare le proprietà organolettiche del prodotto e così via. Inoltre occorre creare delle sinergie turistiche con altre attività segnalando con il materiale informativo altre produzioni tipiche nonché le attrazioni turistiche e paesaggistiche del territorio.

L'avvio dell'attività enoturistica deve essere preceduto dalla presentazione al Comune di competenza della comunicazione Scia e richiede il rispetto di norme igienico – sanitarie nonché il rispetto di norme specifiche per questo tipo di attività.

Se l'attività di enoturismo è svolta da un imprenditore agricolo trova applicazione il regime forfettario proprio delle attività di agriturismo. Pertanto, ai fini delle imposte dirette, il reddito imponibile si determina applicando un coefficiente di redditività del 25% all'ammontare dei ricavi conseguiti con l'esercizio dell'attività di enoturismo; ai fini Iva, invece, il regime forfettario consiste nell'applicazione di una percentuale di detrazione pari al 50% dell'Iva applicata sulle operazioni attive che nella fattispecie corrisponde al 22%.

Lo Studio rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

STUDIO PARTES